Anno XXX — Martedì 1° Maggio 1877 — N. 101.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE

ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

IV.°

L' Esercito Russo

Nessuno dei grandi Stati d' Europa, fatta eccezione dell' Inghilterra, ha potuto sottrarsi al bisogno di avere un forte esercito in armonia collo spirito di nuovi tempi e coi progressi della scienza.

La Russia è fra le potenze che più e meglio seppe uniformarsi a questo fatale bisogno; dall'epoca della guerra di Crimea il suo esercito non fece che migliorare e progredire. Nel 1874 poi essa lo ha radicalmente riformato introducendovi nuove basi di reclutamento e tutti quei perfezionamenti che la nuova arte di guerreggiare ha reso necessari, indispensabili.

Studiandoci di non cadere in alcuna di quelle inesattezze ed esagerazioni di cui son pieni di questi giorni i periodici sopratutto stranieri, accenneremo, quanto più succintamente ci sarà possibile, le condizioni dei due eserciti belligeranti, acciocchè i nostri lettori possano farsene un' idea abbastanza esatta e precisa. Cominciamo dai russi.

Sopra 72 milioni di abitanti degli 86 di cui si compone l' impero russo, si estende l' obbligo del servizio militare effettivo. Sopra 700,000 giovani all' incirca che annualmente raggiungono i 20 anni, 400.000 vengono ritenuti abili al servizio attivo; ma siccome tutti non possono far parte dell' esercito permanente, così una gran parte d'essi va a formare una riserva che supera di già il mezzo milione, senza contare che il numero dei giovani atti al servizio va ogni anno aumentando straordinariamente.

Quest' obbligo del servizio militare è eguale per tutti esistendo dai 20 ai 40 anni. Di questi 20 anni di servizio, sei si devono passare sotto le armi, nove nella riserva e cinque alla difesa dell' Impero; divisione codesta che dal lato militare è giudicata migliore anche da quelle nazioni che per le loro speciali condizioni economiche, non poterono addottarla nei loro eserciti.

L' ordinamento della fanteria è su per giù modellato su quello prussiano. Ogni distretto detto *circolo* forma uno dei 164 reggimenti di cui si compone l' esercito regolare, e gli altri 28 vengono reclutati in Polonia, nelle provincie del Baltico e in Bessarabia.

L' esercito attivo si compone in piede di guerra di 930,000 con 2400 pezzi di artiglieria e 390 mitragliatrici. La sua forza è così ripartita:

Fanteria	690,000
Cavalleria	134,000
Artiglieria	90,000
Genio e pontieri . .	16,000
Totale	930,000

A quest' esercito di già imponente per se stesso, si aggiungono gli 880 squadroni di cosacchi che compongono le così dette truppe *irregolari*, le quali pure sono appoggiate da 40 batterie a cavallo e da 17 battaglioni di fanteria. Oltre a ciò vi sono 250,000 uomini, vale a dire un secondo esercito, destinati al solo servizio e sicurezza interna dell' Impero.

La maggior parte dell' esercito è armata di fucili *Berdan*, fra le migliori armi portatili d' Europa. Il rimanente ha il vecchio fucile riformato, meno le truppe del Caucaso e dell' Asia che hanno il mediocrissimo fucile *Curle* a retrocarica. È però cura speciale dell' attuale ministro della guerra che le truppe inviate alle frontiere turche, siano tutte armate del fucile Berdan.

I reggimenti si compongono; 164 di 4 battaglioni, 28 di 3 — ogni battaglione conta 5 compagnie della forza di 200 uomini.

La cavalleria è composta di 16 divisioni vale a dire di 80 reggimenti di cui 48 regolari. Una parte di questa cavalleria si compone di corazzieri delle lunghe spade e che hanno la prima riga armata di lancia, la seconda di revolvers; una seconda parte di ulani ed ussari di cui la prima riga è armata di lancia, la seconda di carabina come adottò di recente la Prussia stessa, e finalmente un' ultima parte di dragoni forniti di moschetto e baionetta. Gli altri 32 reggimenti di cavalleria sono i famosi cosacchi, le così dette truppe *irregolari*.

L' artiglieria ha i cannoni di bronzo e d'acciaio a retrocarica perfezionati, metà di grosso e metà di piccolo calibro.

Le truppe tecniche comprendono 16 battaglioni zappatori, quattro compagnie di pontieri ed un battaglione ferroviero.

Tale l' organismo dell' esercito russo in generale. Vediamo come sono formati quei corpi che furono mandati alle frontiere turche.

Il primo esercito, quello che deve operare sul Danubio, si compone di 12 divisioni di fanteria, di 4 di cavalleria, una di cacciatori, 72 batterie di campagna e 320 pezzi d'assedio; oltre un ricco materiale da ponte sufficiente per passare il Danubio su vari punti. La riserva è formata di 10 reggimenti di Cosacchi. In totale 340,000 uomini circa.

Quanto alla formazione tattica di queste truppe è utile di riassumerla nel modo seguente. La divisione di fanteria si compone di 4 reggimenti da 4 battaglioni l'uno; di 6 squadroni di cosacchi 3800 cavalli e di 6 batterie d'artiglieria di 48 pezzi — in totale 20,000 uomini.

La divisione di cavalleria è formata di 2 brigate da 8 a 10 squadroni e due batterie a cavallo.

La brigata di cacciatori sul piede di guerra si compone di 4 battaglioni della forza di 1000 uomini ciascheduno.

Tale la formazione tattica.

Per sostituire i vuoti che man mano si andran facendo nelle linee dei combattenti vi sono 100,000 uomini di complemento in pieno assetto di guerra.

Quest' esercito è posto sotto il comando del principe Nicola.

L' altro esercito che deve operare nel Caucaso meridionale si compone di 5 divisioni di fanteria, di 2 di cavalleria, di 10 regg. Cosacchi del Cuban e del Terek, di 40 batterie artiglieria di campagna e 160 pezzi da posizione. Il totale della forza è di circa 125,000 uomini.

Quest' esercito in massima parte concentrato nella Transcaucasia, e che è presentemente sotto gli ordini del Tenente Generale Loris-Melnikow, verrà condotto in campagna dall' attuale ministro della guerra.

A questo secondo esercito fa seguito un terzo, attualmente comandato dal generale Semeka, al quale è affidata la missione di guardare il litorale del Mar Nero, lungo il quale trovasi già opportunamente scaglionato. Difatti di Kertsch, sulla punta orientale della Crimea, esso si estende sino ad Ackermann all' imboccatura del Dniester, quasi ai confini della Rumenia.

Componesi di 4 divisioni di fanteria, 2 di cavalleria, e di tutte le truppe che attualmente si trovano nelle fortezze di Kertsch, Otschakow, Bender ed Ackermann — in totale oltre 100,000 uomini.

Tali le forze che la Russia destina all' esercito operante. Per conservarne sempre l' egual numero ed accrescerlo nel caso di bisogno, essa dispone di mezzi straordinarj. Circa una metà del suo esercito le rimane libero di ordinarsi, di mobilizzarsi e di concentrarsi ove più se ne potesse manifestare la necessità.

A. C.

Guerra Turco-Russa

Sebbene il telegrafo ci abbia dato un sunto abbastanza esteso del manifesto di guerra dello Czar, essendo aperti i documenti più importanti sui quali si basa lo svolgimento della questione d' Oriente, crediamo opportuno di riprodurli nella loro integrità.

Ecco frattanto il manifesto dell' imperatore Alessandro II:

Il manifesto dello Czar.

I nostri fedeli ed amati sudditi conoscono il vivo interesse che noi abbiamo costantemente consacrato ai destini della popolazione cristiana oppressa di Turchia. Il nostro desiderio di migliorare e guarentire le sue sorti è stato diviso da tutta la nazione russa, che si dimostra pronta a sopportare nuovi sacrifici per alleviare la posizione dei cristiani nella penisola dei Balcani.

Il sangue e i beni dei nostri fedeli sudditi ci furono sempre cari; tutto il nostro regno attesta la nostra costante sollecitudine per conservare alla Russia i benefici della pace. Questo sentimento non ha cessato di animarci, all' epoca dei tristi eventi che accaddero in Erzegovina e Bulgaria; noi ci siamo anzitutto assegnato per iscopo d' arrivare al miglioramento dell' esistenza dei cristiani d' Oriente mediante i negoziati pacifici e d' accordo colle grandi potenze europee nostre alleate ed amiche. Durante due anni noi abbiamo fatto sforzi incessanti per indurre alla Porta a riforme che potessero preservare i cristiani di Bosnia, d' Erzegovina e di Bulgaria dall' arbitrio delle Autorità locali.

L' esecuzione di codeste riforme derivava in modo assoluto dagli impegni anteriori solennemente contratti dalla Porta verso tutta l' Europa. I nostri sforzi appoggiati dalle istanze diplomatiche fatte dagli altri Governi in comune, non hanno tuttavia raggiunto la meta desiderata. La Porta è rimasta incrollabile nel rifiuto categorico di ogni guarentigia per la sicurezza dei cristiani, ed ha respinto le conclusioni della Conferenza di Costantinopoli.

Desiderando tentare tutti i mezzi possibili di conciliazione affine di persuadere la Porta noi abbiamo proposto agli altri Gabinetti di redigere un protocollo speciale abbracciante le condizioni essenziali stabilite dalla Conferenza, e d' invitare la Porta ad associarsi a quest' atto internazionale, che segna i limiti estremi dei nostri reclami pacifici. La Porta non ebbe deferenza pel voto unanime dell' Europa cristiana; non s' è associata alle conclusioni del protocollo.

Avendo così esaurito tutti gli sforzi pacifici, Noi siamo costretti dall' ostinazione altiera dalla Porta a procedere ad atti più decisivi. Il sentimento dell' equità e quello della nostra propria dignità ce l'impongono. Col suo rifiuto, la Porta ci mette nella necessità di ricorrere alla forza delle armi.

Profondamente convinti della giustizia della nostra causa, confidando con umiltà della grazia ed assistenza divina, noi facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi che il momento preveduto da Noi quando pronunciammo le parole alle quali la Russia intera rispose con tanta unanimità, è ora venuto. Noi avevamo espresso l'intenzione

di agire indipendentemente dalle alte Potenze, quando avessimo giudicato ch' era necessario e che l' onore della Russia lo esigeva. Oggi, invocando le benedizioni di Dio sui nostri valorosi eserciti, noi ordiniamo loro di varcare la frontiera di Turchia.

Dato a Kisceneff, il giorno decimosecondo d' aprile dell' anno di grazia 1877, e del nostro regno vigesimoterzo.

Alessandro.

Diamo qui, (omettendo l' esordio nel quale è detto che la Porta non mancò mai a nessun riguardo verso il Governo russo e verso i sudditi russi in Turchia), la Circolare indirizzata da Savfet pascià alle potenze estere :

In un momento tanto solenne, la Sublime Porta deplora di dover opporre, all'affermazione del Gabinetto di Pietroburgo, per quanto concerne il rifiuto della Sublime Porta d' accedere alle proposte che le vennero fatte successivamente, la più assoluta negativa. Il protocollo di Londra constata che le grandi Potenze sono pienamente d' accordo sulle riforme da attuare; la tranquillità è stata ristabilita in Serbia, e si sa che non è dipeso se non dal principe di Montenegro il ristabilire le sue relazioni colla Sublime Porta sopra una base vantaggiosa.

Tutto ciò è talmente incontestabile che la Sublime Porta crede inutile d' insistere più a lungo per dimostrare che si tenta invano di far credere ch' esista qualche divergenza tra essa e le grandi Potenze, e se la Sublime Porta non potè accettare le garanzie d' esecuzione contenute nel protocollo di Londra, nè acquetarsi alle condizioni di pacificazione enumerate nella dichiarazione del conte Sciuvaloff annessavi, il Governo ottomano, che deplora sempre di veder messi sulla stessa linea il protocollo del 19-31 marzo e la dichiarazione del conte Sciuvaloff allegatavi, ha già fatto conoscere alle grandi Potenze le ragioni le quali fanno sì che la sua deferenza pei loro consigli non abbia altri limiti all' infuori dell' obbligo di tutelare l' onore e l' indipendenza dell' Impero ottomano, d' accordo colle grandi Potenze. In quanto alla sostanza stessa delle riforme, la Sublime Porta si domanda se la Russia ha il diritto di dichiarare la guerra all' Impero ottomano, in nome d' un atto che, secondo le dichiarazioni fatte quando lo si firmava, non avrebbe valore se non in quanto la guerra non fosse scoppiata; di ricorrere alle armi essa sola tra tutti i firmatari del protocollo; d' attribuire alla dichiarazione del conte Sciuvaloff un carattere obbligatorio per tutti i firmatari del protocollo stesso; di far la guerra in nome della pace generale; di scatenare, su tutte le popolazioni mussulmane e cristiane dell' Impero ottomano, spaventose calamità per meglio assicurare ad esse il benessere; di mettere finalmente in pericolo l' integrità e l' indipendenza dell' Impero per cercare le condizioni della sua prosperità.

Le grandi Potenze, alla cui alta saggezza non isfuggiranno queste verità, apprezzeranno egualmente la gravità e la portata della dichiarazione con cui l' incaricato d' affari di Russia credette di dover fare avvertire alla Sublime Porta i pretesi pericoli a cui potrebbero trovarsi esposti non solo i nazionali russi, ma tutti i cristiani in generale, sudditi del Sultano o stranieri. Se le condizioni dei cristiani, sudditi di S. M. il Sultano, fossero precarie al segno di giustificare la guerra di cui la Russia minaccia l' Impero ottomano, non si comprenderebbe il valore della raccomandazione che il rappresentante della Russia dirige alla Sublime Porta, lasciando Costantinopoli: ma è anche più da stupirsi che questa raccomandazione abbia per oggetto, non solo tutti i cristiani sudditi di S. M. il Sultano, ma anche tutti gli stranieri sudditi delle altre Potenze che hanno i loro rappresentanti presso la Sublime Porta.

La Sublime Porta non si può rendere ben conto del pensiero che ha spinto il rappresentante della Russia a voler estendere sopra tutti i cristiani in generale, sudditi stranieri o no, questo medesimo proposito di protezione che aveva suscitata la guerra vent' anni addietro, quando la Russia intese di farne l' applicazione ai soli sudditi ortodossi di S. M. il Sultano. D'altra parte, le grandi Potenze apprezzeranno le dichiarazioni che la Sublime Porta ha reiterate colle forme più esplicite per assicurare l' Europa che le riforme da essa promesse saranno attuate; esse possono essere persuase che il solo mezzo di affrettarne l' applicazione è quello che la Sublime Porta ha già indicato. Chiedendo delle assicurazioni per un disarmo immediato e simultaneo od insistendo, a diverse riprese, sulla ingiustizia che si farebbe esigendo da lei l' applicazione delle riforme promesse con dei mezzi che impediscono che ci si possa attendere colla calma indispensabile per farlo attecchire: cercando di far valere presso de' Governi amici, che mostravano tanta sollecitudine per il benessere di questo paese, le idee che gli parevano più adatte ad ottenere il risultato desiderato, il governo aveva, ed ha, la convinzione di compiere un sacro dovere.

Interessati più di qualunque altro in tutto ciò che può contribuire a consolidare l'ordine e la tranquillità nei suoi Stati, S. M. il Sultano e il suo governo non hanno messo, lo ripeto, altri limiti alla loro deferenza pei consigli dell' Europa fuor di quelli ch' erano imposti loro dalla necessità di garantire da ogni attentato i loro diritti sovrani. Il pensiero di S. M. I. il Sultano e del suo governo essendo perfettamente conosciuto e affermato in maniera che non lascia luogo a nessun dubbio, essi non potevano esporsi, agli occhi del mondo e delle loro stesse popolazioni, al rimprovero di non aver tentato tutti i mezzi in loro potere per iscongiurare le calamità che paiono imminenti.

La Sublime Porta ricorda pertanto l' art. 8 del trattato di Parigi, così concepito;

« Se sopravvenisse tra la Sublime Porta ed una o parecchie delle altre Potenze firmatarie un dissenso, che minacciasse il mantenimento delle loro relazioni, la Sublime Porta e ciascuna di codeste Potenze, prima di ricorrere all' uso della forza, metteranno le altre parti contraenti in grado di prevenire questa estremità colla loro azione mediatrice. »

Quantunque non sia l' Impero ottomano quello che minaccia di prendere l' iniziativa dell' aggressione, e perciò toccasse rigorosamente al Governo russo di fare appello alle suddette stipulazioni del Trattato di Parigi, nondimeno il Governo imperiale affine di evitare ogni malinteso, si rivolge alle Potenze sottoscrittrici di questo Trattato perchè vogliano nelle circostanze gravi in cui versa, fare l' applicazione dell' articolo sopra citato, e metter fine alla tensione sì pericolosa che danneggia le relazioni dei due Stati, mediante un'azione mediatrice conforme ai diritti ed ai Trattati. Indipendentemente da ogni stipulazione di Trattato, l' azione delle Potenze sarebbe giustificata dalla causa stessa che, secondo la dichiarazione del suo incaricato d'affari a Costantinopoli, la Russia vorrebbe dare oggi alla sua azione militare, allegando il rifiuto della Porta di accedere alle proposte fattele da tutte le Potenze ed all' Atto firmato da esse, facendo osservare che il suo passo risponde così esattamente tanto alle previsioni dell' art. 8 del Trattato di Parigi quanto ai motivi della rottura invocati dalla Russia. La Sublime Porta esprime la convinzione che le Potenze amiche, fedeli al sentimento di benevolo interesse che non cessarono mai di dimostrare all' Impero ottomano, coglieranno quest' occasione legittima di fermare l' esplosione di una grande guerra e risparmiare così a questi paesi le dolorose estremità onde sono minacciati, ed al l' Europa stessa la perturbazione e il pericolo risultanti da un conflitto tra i due Stati, conflitto di cui la Sublime Porta ha il diritto di respingere da sè tutta la responsabilità.

Vogliate dar lettura e lasciar copia di questo dispaccio al Governo presso il quale siete accreditato.

SAVFET.

Notizie Italiane

ROMA — Le più solenni cerimonie religiose per il prossimo giubileo verranno celebrate nella chiesa di San Pietro in Vincoli.

Nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno si celebrerà un solenne *Te Deum*. In ciascuno dei tre giorni vi sarà una predica, fatta da un vescovo. Nel primo giorno predicherà il vescovo di Rieti, nel secondo l' arcivescovo di Sida, nel terzo il cardinale Bartolomeo d' Avansa.

— In due o tre riprese sono già arrivati a Roma circa settecento pellegrini francesi: una metà almeno sono preti; gli altri, secolari, fra cui un centinaio di pellegrine.

Alcune carovane sono partite, altre stanno per partire dal Brasile, dal Canadà, dalla Spagna, dal Portogallo, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Polonia, dalla Germania, dall' Austria.

— Sono stati impartiti gli ordini per il sollecito armamento di un' altra squadra che come quella partita sotto gli ordini del comandante Del Sarto sarà spedita in servizio d' osservazione nelle acque del Levante.

— L' on. Nicotera aveva inviato alla Camera 400 copie del resoconto stenografico del processo di Firenze da distribuirsi ad altrettanti suoi amici; ma d' ordine del presidente Crispi, venne sospesa la distribuzione.

IVREA, 27 — La nostra città fu ieri funestata da un doppio suicidio. Due giovani bass' ufficiali del 30° uno di Pinerolo, l' altro di Lecce, sdraiatisi sul letto della camera di disciplina, si esplosero un colpo di fucile sotto il mento, per cui uno rimase all' istante cadavere, l' altro si sfracellò la guancia sinistra, per cui, quantunque vivo, si dispera di salvarlo.

Non si conoscono i motivi di tale tremenda risoluzione. E pensare che l' uno aveva 28 e l' altro 25 anni!...

MILANO — Arrivarono ieri l' altro a Milano 150 contadini tutti laceri ed intristiti dalla fame e dalla miseria. Sono di ritorno dall' America, dove non trovarono nè pane, nè lavoro. Appartengono quasi tutti alla provincia di Verona.

— Il nostro mondo commerciale e bancario vivamente si preoccupa del fallimento della ditta Esiodo Tagliabue, commissionario in Banca ed effetti pubblici. Pare che il signor Tagliabue abbia giuocato al rialzo; da qui una serie di rovesci, a cui non seppe mettere riparo.

Il passivo ascenderebbe a L. 900,000.

Il signor Tagliabue si è reso latitante.

Lo studio fu chiuso.

— L' *Unione* ha per telegramma da Roma.

« La fiducia nella neutralità è scemata. Si temono complicazioni gravissime.

« Dopo il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, furono diramati ordini di apprestamenti solleciti nell' esercito e nella armata di mare.

PALERMO — L' *Italie* assicura che il Municipio di Palermo domanderà a quello di Genova le spoglie mortali del compianto maestro Petrella.

PADOVA — A Padova, sabato, 300 pellegrini francesi si fermarono per visitare la capella del Santo.

Mentre si organizzava una dimostrazione per dar loro il buon viaggio, l' autorità fece allontanare il pubblico ed i curiosi dalla stazione. I pellegrini sentirono solamente qualche fischio.

Notizie Estere

ROMANIA — Il fatto che i Rumeni si sono ritirati dai confini, senza opporre resistenza ai Turchi, s' interpreta nel senso che siano falliti i progetti di un trattato d' alleanza tra la Rumenia e la Russia.

Ciò accrediterebbe la voce che, vincendo, l' impero moscovita sia intenzionato di assorbire una parte, se non tutti i principati.

PERSIA — Le notizie da Teheran (Persia) ai giornali inglesi confermano la triste veracità della strage cha devasta quel paese.

Sembra che malgrado tutti gli sforzi fatti ed i provvedimenti presi la peste vada sempre più estendendosi talmente che già si pronostica che le viti risparmiate dal cannone saranno mietute dal morbo fatale.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo, 25 aprile:

« Notizie del mezzogiorno della Russia annunciano che delle inondazioni disastrose hanno avuto luogo su parecchi punti, particolarmente a Kremenchony.

« L' acqua è montata fino al terzo piano delle case.

« Il numero degli annegati è considerevolissimo.

« 1400 famiglie sono senza asilo. Esse si sono ricoverate a due chilometri dalla città. »

— Per poter comprendere il significato di certi dispacci sui movimenti e distanze del teatro della guerra è bene sapere che 100 verste, misura lineare russa, equivalgono a 60 delle nostre miglia.

— Il *Nord* cerca calmare le apprensioni destate dal contegno della Russia, assicurando che l' equilibrio europeo resterà illeso dell' azione libera della Russia.

TURCHIA — Il Sultano partirà oggi martedì per Shcumla, onde ispezionare le fortezze e le truppe. Egli mandò decorazio

ni ad Alì pascià per la vittoria di Batoum e per la distruzione di Poti. Corre voce che quanto prima si bombarderà anche Odessa, non avendo il governo turco ceduto alle istanze dell' Inghilterra per preservare quell' emporio di commercio mondiale.

INGHILTERRA. — Il manifesto dell' imperatore Alessandro ha prodotto a Londra sfavorevolissima impressione. L' opinione pubblica lo ritiene come una sfida diretta all' Inghilterra.

Si parla di un gran *meeting* che dovrebbe aver luogo domenica in senso sfavorevole alla Russia.

Il governo inglese è molto preoccupato di questa eccitazione degli animi.

Cronaca e fatti diversi

Cose comunali. — A tutto le prime ore pomeridiane di jeri, erano pervenuti in Municipio 48 concorsi al posto di segretario capo e 76 a quello di Vice-Segretario! — La Commissione, non c' è che dire, si è trovata un lavoro farraginoso. Voglia fortuna che trovi anche di che scegliere.

— Crediamo di sapere che a taluna delle deliberazioni del Consiglio in ordine ai nuovi organici degli impiegati verrà negata la sanzione della Deputazione Provinciale.

— L' Assessore dott. Alessandro Raimondi, malgrado le insistenti premure dei suoi colleghi della Giunta, persiste nelle offerte dimissioni, delle quali verrà reso edotto il Consiglio nella prossima seduta.

Chiamata di Classi. — La voce che sempre più si fa consistente della chiamata di due classi sotto le armi, ci induce ad avvisare che qualora ciò avvenga, le classi a chiamarsi sono quelle degli anni 1853 e 1852 per le armi di fanteria e artiglieria, e delle classi 1851 e 1850 per le armi di cavalleria.

Queste classi, all' epoca della loro chiamata presentavano un effettivo di 65,000 uomini.

Ospizi Marini — Offerte dal 1° gennaio al 30 Aprile 1877:

Metà ricavato Accademia al Teatro Comunale . . . . L. 1885 47
Dall' Accad. Filarmonico Drammatica con speciale destinazione . . . . » 204 23
Dalla Esposizione Società Benvenuto Tisi, anniversario Cicognara . . . . » 184 36
Banca Naz. di Ferrara . . » 125 —
Sig. Cleto Grossi . . . . » 5 —

Tot. L. 2404 06

Stenografia. — Le lezioni si terranno questa sera alle ore 7 in un aula dell' Istituto Tecnico provinciale gentilmente accordata. Per aver accesso alla scuola si presenterà la scheda d' iscrizione. I libri di testo e la carta opportuna alla scrittura stenografica sono vendibili nel negozio Taddei.

Avvertenze Annonarie. — Togliamo dai bollettini desunti dai Registri di Polizia Municipale:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Maggio.

Sabbioni Giovanni, Via. S. Romano N. 108 dal 1 alli 8 del mese.

Tomà Rosa Via S. Romano N. 34 dalli 9 alli 16.

Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno N. 5 dalli 17 alli 24.

Tagliavini Giuseppe, Via della Rotta N. 53 dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Maggio.

Pagliarini Caterina, Via Cortevecchia N. 15 dal 1 alli 8.

Lotti Maria eredi, Via Commercio N. 12 dalli 9 alli 16.

Balboni fratelli Via Porta Reno (corso) N. 27 dalli 17 alli 24.

Poli Giuseppe, Via Canonica N. 13 dalli 25 alli 31.

Ricompense per atti di valor civile. — A De Faveri Francesco di Pontelagoscuro che nel Luglio 1876 salvò da certa morte e con pericolo della propria vita Zerbini Barbara caduta nelle acque del Po, S. M. il Re concesse la medaglia d' argento al valor civile. E a Forlani Gaetano che sebbene mancante di un braccio, perduto alla battaglia di Custozza, si adoprò per trarre a salvamento entrambi. S. M. accordava la menzione onorevole.

Medaglia e brevetti, pervenivano di questi giorni alla R. Prefettura.

Il mese di Maggio. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il prossimo mese di maggio:

Bel tempo dal primo al quattro maggio, brina verso il tre. Perdioo alternativamente ventoso e qualche poco piovoso all' ultimo quarto lunare, che comincierà il 5 e finirà il 13. Cattivo tempo, ma di breve durata in Europa e particolarmente nella regione occidentale.

Mediterraneo fluttuoso, specialmente nel golfo di Guascona. Numerosi appoggi nei porti della Liguria della Provenza e della Linguadoca in ciò che concerne il Mediterraneo, ed a Payonne (Francia) San Sebastiano e Santander (Spagna), in ciò che concerne l' Oceano. Dal 13 al 20 bel tempo, ondate nella zona dell' *Est*, in Svizzera ed in Alemagna verso il 16. Principio di calori generali al primo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27 Pioggie abbondanti in Francia, con grandinate nelle regioni montuose e particolarmente in quelle Sud-Ovest.

Accrescimento momentaneo dei fiumi compresi nel bacino della Garonna, del Rhône. Vento relativamente forte nella Francia centrale cioè Allier, Creuse, Puy de Dome e Corrèze, come pure nei dipartimenti più meridionali, l' Alta Loira il Cantal, la Lazere e l' Aveiron.

Calori interrotti; periodo che può avere qualche gravità nel mezzogiorno della Francia. Bel tempo dal 27 al 30. Ritorno dei calori. Mese eccezionalmente variabile, sopratutto a partire dal 20.

AVVISO

L' Amministrazione dell' Em.mo Vannicelli, di buona memoria, ha avvisato al modo onde erogare senza inconvenienti la beneficenza lasciata dal defunto Arcivescovo.

Ghizzoni Alessandro di Parigi in causa di molto concorso dei visitatori dei quali molti non poterono fare acquisti degli oggetti di magia e sorpresa, rende noto che prolunga la vendita sino a domani sera 2 corr. alle ore 8, e rinnova i ringraziamenti a quelli che l' onorarono di loro gentili comandi.

27 Via Sabbioni 27

(Comunicati).

Un funzionario che và — Per quanto sia onorificiente il trasloco con che l' *Egregio Avv. Amilcare Venturini* dalla Pretura di Copparo in questa Provincia ove è titolare, viene d' esser tramutato al 2° Mandamento di Ravenna, importantissima giurisdizione, è duopo deplorarlo siccome una vera perdita a quei nostro vastissimo comune, ed al personale giudicante della Provincia. — È egli un solerte ed intelligentissimo magistrato, studioso dei processi e del diritto, esattissimo nei fatti, puntuale alle dottrine. Nato al seggio della magistratura, Egli sente, vede e ragiona per l'ufficio, senza che altre distrazioni valgano a sturbare la quiete degli studi, l' operosità del giudice, l' occhio vigile del vindice punitivo — È bene lo attestano gli antesignani fra noi del rito processuale Cav. Poggi Procuratore del Re ed Avv. Storchi giudice istruttore, glorie entrambi del nostro Tribunale Correzionale, i quali ebbero sempre a lodarsi della Solerzia, esattezza ed acume del bravo Pretore *Venturini*.

È nel dare la stretta di mano ed il bacio di congedo che io ho voluto qui rendere pubblica testimonianza di merito a questo distintissimo magistrato che sà condire i pregi e la dottrina colla affabilità delle più cortesi e gentili maniere, colla parola insinuante, colla grazia d' una persona colta e del più distinto gentiluomo. Ammiriamo l' uomo e deploriamo di perderlo.

Ferrara 27 Aprile 1877

Avv. *Domenico Borsatti.*

Ferrara 29 Aprile 1877.

Il sottoscritto, quale R. subeconomo e rappresentante in questa città del R. Economato Generale de' benefici vacanti sedente in Bologna.

RENDE NOTO

d' avere a' termini delle Leggi del Regno appreso il possesso de' beni costituenti il patrimonio della vacante Mensa Arcivescovile di Ferrara: e perciò diffida chiunque abbia, o possa avere interessi colla predetta Venerabile Mensa di rivolgersi ad esso R. Subeconomo presso l' ufficio dell' Amministrazione prebendale nel Palazzo Arcivescovile.

Avv. *Giuseppe Riminesi*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Madrid* 30. — In una riunione di 600 moderati, Mogano pronunziò un discorso a favore della Costituzione del 1843 e fece voti perche cessino le tribulazioni del papa.

Malta 29. — La flotta inglese è partita per Corfù.

Costantinopoli 29. — I turchi andarono oggi ad attaccare i montenegrini e Kers Tog.

Londra 30. — L' Inghilterra spedì degli addetti militari al quartiere generale turco in Europa ed in Asia.

Il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli, perchè essa troverebbe non solo l' Inghilterra e la Turchia, ma tutta l' Europa occidentale contro essa.

Pietroburgo 30. — I russi marciano sopra Ardakan.

Parigi 30. — Notizie di Londra dicono che l' Inghilterra probabilmente non proclamerà la neutralità; ma osserverà gli avvenimenti riserbandosi libertà d' azione.

È falso che l' Inghilterra abbia risposto alla circolare russa, probabilmente non risponderà.

Andrassy decise di non rispondere.

Bukarest 30. — Circa 120 mila russi sono entrati in Rumenia; la ferrovia recò a Galatz quattro cannoniere russe smontate due furono diggià poste in acqua.

Costantinopoli 29. — La Camera respinse il progetto del bilancio e domandò i dettagli d' ogni ministero. Sembra certo che i turchi non abbiano intenzione d' entrare nella Serbia o nella Rumenia.

Costantinopoli 29. — La entrata e l' uscita del Bosforo e dai Dardanelli sono assolutamente proibite durante la notte.

Tutti i fari si spegneranno eccettuati quelli alle due entrate del Bosforo e dei Dardanelli.

I russi invitano le navi straniere a partire dal Danubio.

Nessuna notizia della guerra ad eccezione di combattimenti presso Batum che arrestarono l' avvanguardia russa.

La Porta farà visitare le navi che si recano nel Mar Nero.

Assicurasi che la Porta ricusi di riconoscere la protezione della Germania pei sudditi russi e protesterebbe.

Nell' incendio di ieri del quartiere Fanar, 6000 case furono incendiate.

Bukarest 30. — Il Senato approvò la convenzione colla Russia.

Cogalniceano dichiarò che il trattato di Parigi è lacerato, avendo l' Europa lasciato che i russi entrino in Turchia. Soggiunse che la Rumenia lascierà che i turchi occupino Kalafat; ma si opporrà se volessero avanzarsi.

Roma 28. — Camera dei Deputati

Dopo un lungo incidente tra l' on. Cavalotti e il ministro Nicotera circa l' interpellanza del premio sulle misure contro gl' internazionalisti stata rinviata al prossimo giugno si riprende la discussione della legge sui fabbricati, e si approva dopo brevi osservazioni l' art. 7.

Sorge discussione circa i due articoli riguardanti le visite e perizie dei fabbricati in caso di contestazione, che la Commissione propone di sopprimere.

Il seguito a domani.

Roma 28. — Senato del Regno.

Progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto.

Panattoni combatte il progetto come contrario alla libertà delle coscienze, e perchè viola il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa, perchè la legge riescirà inefficace, e perchè la persecuzione genera fanatismo, il problema religioso deve risolversi non con leggi repressive, ma colla piena libertà.

Amari parla a favore del progetto, non si tratta che di confermare con poche varianti le deliberazioni che il Senato approvò, quando discusse il progetto del nuovo Codice penale. Trattasi d' impedire che la coscienza pubblica si turbi dall' abuso dei poteri religiosi per fini politici.

Il clero d' Italia ha fin troppi privilegi, esso ne abusa, conviene avvisare, che i nemici non devono disprezzarsi, e non deve riconoscersi ad alcun straniero la facoltà di interloquire nel nostro diritto pubblico. Il rigetto del progetto sarebbe un grave errore politico, ed una prova di debolezza.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	30
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	72 10	73 55
Oro.	22 70	22 65
Londra (3 mesi) . .	28 35	28 32
Francia (a vista) . .	113 50	113 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1750 —	1757 50 fm
Azioni Meridionali. .	332 —	332 50
Banca Toscana. . .	825 —	830 —
Credito mobiliare. .	575 —	585 —

BORSE ESTERE

Parigi .	28	30
Rendita francese 3 0[0	66 95	67 80
» » 5 0[0	103 32	104 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	63 55	64 97
Ferrovie Lombarde .	145 —	148 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	205 —	205 —
» Romane . .	64 —	62 —
Obbligazioni lombar.	220 —	219 —
» romane .	— —	215 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 11
» sull' Italia .	12 1[2	11 1[2
Consolidati inglesi .	93 13[16	94 1[16

Vienna 30 — Napoleoni 10 31 — Cambio su Londra 128 75 — Rendita austriaca 10 31 — in carta 59 35 — Banconote argento 111 80 — Rendita nuova in oro 70 70.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.